

# Elia - Numero Nove

## *Il profeta menti*

Jeff Pippenger

2023-10-11

Abbiamo concluso l'ultimo articolo con un passo che tratta di «uno spirito di menzogna». Quello che segue è uno dei paragrafi di quel passo.

«Ministri non santificati si schierano contro Dio. Lodano Cristo e il dio di questo mondo con uno stesso fiato. Mentre professano di ricevere Cristo, abbracciano Barabba e, con le loro azioni, dicono: “Non costui, ma Barabba”. Tutti coloro che leggono queste righe facciano attenzione. Satana si è vantato di ciò che può fare. Egli pensa di dissolvere l'unità che Cristo pregò potesse esistere nella Sua chiesa. Egli dice: “Io uscirò e sarò uno spirito di menzogna per sedurre quelli che posso, affinché critichino, condannino e falsifichino”. Se il figlio dell'inganno e della falsa testimonianza viene accolto da una chiesa che ha avuto grande luce, grandi evidenze, quella chiesa rigetterà il messaggio che il Signore ha inviato e accoglierà le più irragionevoli asserzioni, false supposizioni e false teorie. Satana ride della loro follia, perché sa che cos'è la verità». Testimonies to Ministers, 409.

«Si permetta che “il figlio dell'inganno e della falsa testimonianza sia accolto da una chiesa che ha avuto grande luce, grandi prove, e quella chiesa rigetterà il messaggio che il Signore ha inviato, e accoglierà le più irragionevoli asserzioni e false supposizioni e false teorie.”» Nel 1863, l'avventismo millerita ‘ritornò’ alla metodologia irragionevole e falsa impiegata dal protestantesimo apostata e rigettò l'identificazione, fatta da William Miller, dei sette tempi di Levitico ventisei. Il tema del ‘ritorno’ fu rappresentato dai ribelli in Numeri quattordici, quando decisero di scegliersi un capo e di tornare in Egitto.

E dissero l'uno all'altro: «Facciamoci un capo e torniamo in Egitto». Numeri 14:4.

Il tema del «ritorno» al protestantesimo apostata fu rappresentato anche da Geremia, quando, nel capitolo quindici, gli fu detto che i protestanti decaduti potevano ritornare a lui, ma egli non doveva «ritornare» a loro.

Non mi sono seduto nell'assemblea degli schernitori, né mi sono rallegrato; me ne stavo solo a motivo della tua mano, poiché mi hai riempito d'indignazione. Perché il mio dolore è perpetuo, e la mia piaga insanabile, che rifiuta d'essere guarita? Sarai tu per me come un torrente fallace, come acque che vengono meno? Perciò così dice il Signore: Se tu ritorni, io ti ricondurrò, e tu starai davanti a me; e se separi ciò che è prezioso da ciò che è vile, tu sarai come la mia bocca; essi torneranno a te, ma tu non ritornare a loro. E io farò di te, per questo popolo, un muro fortificato di bronzo; essi combatteranno contro di te, ma non prevarranno su di te, perché io sono con te per salvarti e per liberarti, dice il Signore. Geremia 15:17–20.

Forse la più chiara illustrazione profetica del principio di non ritornare al protestantesimo apostata si trova nella storia del profeta disubbidiente, che trasmise un messaggio di rimprovero a

Geroboamo, il primo re delle dieci tribù del nord.

E il re disse all'uomo di Dio: «Vieni a casa con me e ristorati, e io ti darò una ricompensa». Ma l'uomo di Dio disse al re: «Anche se tu mi dessi la metà della tua casa, io non entrerei con te, e in questo luogo non mangerei pane né berrei acqua; poiché così mi è stato comandato per mezzo della parola del Signore, che ha detto: Non mangiare pane, non bere acqua, e non tornare per la stessa via per la quale sei venuto». Così egli se ne andò per un'altra via, e non tornò per la via dalla quale era venuto a Betel. 1 Re 13:7–10.

Al profeta disubbidiente era stato detto da Dio di non ritornare per la via da cui era venuto. L'Avventismo Millerita era uscito dal Protestantesimo rappresentato da Sardi, e non doveva farvi ritorno. Benché il profeta disubbidiente sapesse perfettamente di non dover ritornare per la via da cui era venuto, un falso profeta del regno di Geroboamo gli disse che Dio aveva dichiarato che il profeta disubbidiente doveva tornare alla casa del falso profeta e mangiare con lui. Nonostante l'indicazione ricevuta da Dio, egli fece proprio questo. Una volta che ebbe cominciato a mangiare il cibo del falso profeta, la Bibbia afferma chiaramente che il profeta di Samaria aveva mentito.

Or abitava in Betel un vecchio profeta; e i suoi figli vennero e gli raccontarono tutte le opere che l'uomo di Dio aveva compiute quel giorno in Betel; e riferirono pure al loro padre le parole che egli aveva dette al re. E il loro padre disse loro: Per quale via se n'è andato? Poiché i suoi figli avevano visto per quale via se n'era andato l'uomo di Dio venuto da Giuda. Ed egli disse ai suoi figli: Sellatemi l'asino. Così gli sellarono l'asino; ed egli vi montò sopra, e andò dietro all'uomo di Dio, e lo trovò seduto sotto una quercia; e gli disse: Sei tu l'uomo di Dio venuto da Giuda? Egli rispose: Lo sono. Allora quegli gli disse: Vieni a casa con me e mangia del pane. Ma egli rispose: Io non posso tornare con te, né entrare con te; e non mangerò pane né berrò acqua con te in questo luogo; poiché mi è stato detto per la parola del Signore: Non vi mangiare pane, né bere acqua, e non tornare per la via da cui sei venuto. L'altro gli disse: Anch'io sono profeta come te; e un angelo mi ha parlato per la parola del Signore, dicendo: Riconducilo con te in casa tua, perché mangi del pane e beva dell'acqua. Ma egli gli mentiva. Così quello tornò con lui, e mangiò del pane in casa sua, e bevve dell'acqua. 1 Re 13:11–19.

Il profeta disubbidiente mangiò e bevve con il profeta menzognero di Samaria, il che significa che accettò il messaggio di un profeta apostata e rigettò il messaggio del Signore. Il messaggio che egli stesso aveva fedelmente proclamato quello stesso giorno. Egli sapeva benissimo di non dover ritornare, ma lo fece ugualmente. La Sorella White ci informa che, se il «figlio dell'inganno e della falsa testimonianza viene accolto da una chiesa che ha avuto grande luce, grandi prove, quella chiesa rigetterà il messaggio che il Signore ha inviato». Nella storia millerita il primo angelo aveva illuminato la terra con la sua gloria. Nel 1840, il messaggio del primo angelo fu portato a ogni stazione missionaria del mondo.

«La notizia dell'imminente venuta del Signore con potenza e grande gloria nel nostro mondo è verità, e nel 1840 molte voci si levarono per proclamarla». Manuscript Releases, volume 9, 134.

Poco tempo dopo, l'Avventismo Millerita ritornò alla «menzogna» della metodologia del Protestantismo apostata, e rigettò «il messaggio del Signore» che Dio aveva inviato tramite

William Miller. Rigettarono il messaggio di Mosè come presentato da Elia, e la «menzogna» ricevuta all'inizio della storia Millerita rappresenta la «menzogna» che viene creduta alla fine; la «menzogna» che reca una potente delusione sull'Avventismo Laodiceo.

E con ogni inganno d'iniquità in quelli che periscono; perché non hanno ricevuto l'amore della verità per essere salvati. E per questa ragione Dio manderà loro una potente seduzione, affinché credano alla menzogna; affinché siano tutti condannati coloro che non hanno creduto alla verità, ma si sono compiaciuti nell'iniquità. 2 Tessalonicesi 2:10–12.

Stiamo cercando di dimostrare il ruolo di Elia quale simbolo in relazione alle storie parallele del corno del Protestantesimo e del corno del Repubblicanesimo durante il periodo in cui regna il sesto regno della profezia biblica. La difficoltà nel riunire profeticamente tutte le questioni del 1863, almeno per me, consiste nelle varie linee interconnesse che si avvicinano al concetto di «logica circolare». Una logica lineare e diretta è sempre l'approccio migliore, ma identificare le verità divine e le relazioni di tali verità tra loro è un'opera difficile, poiché esse si trovano nella Bibbia «qua un poco e là un poco».

A chi insegnerà la conoscenza? e a chi farà comprendere la dottrina? A quelli che sono divezzati dal latte e staccati dalle mammelle. Poiché precetto deve essere sopra precetto, precetto sopra precetto; linea sopra linea, linea sopra linea; qui un poco, e là un poco. Isaia 28:9, 10.

È altresì un compito difficile quando il pubblico a cui ci si rivolge è composto da persone che hanno familiarità con le verità fondamentali di cui si tratta, mentre altre sono nuove a tutto ciò. Praticamente tutte le verità di cui intendo offrire una panoramica in questo articolo si possono trovare nelle Tavole di Abacuc. Per timore di sembrare come se stessi facendo uso di una «logica circolare», vi dirò in anticipo dove stiamo andando, prima di andarci effettivamente.

Nel 1863, l'Avventismo millerita laodicense eresse un'immagine di gelosia. L'immagine di gelosia rappresenta la prima delle quattro generazioni dell'Avventismo laodicense.

Allora egli mi disse: «Figlio d'uomo, alza ora gli occhi verso il settentrione». Così alzai gli occhi verso il settentrione, ed ecco, a settentrione, presso la porta dell'altare, questa immagine della gelosia all'ingresso. Ezechiele 8:5.

Le quattro generazioni della chiesa avventista del settimo giorno sono rappresentate in vari passi della Scrittura, ma io impiego Ezechiele otto come principale punto di riferimento. La ragione di ciò è che il capitolo otto conduce al capitolo nove. In Ezechiele nove è illustrato il suggellamento dei centoquarantaquattromila e, in Testimonies, volume cinque, Sorella White identifica chiaramente questo fatto. Nei commenti di Sorella White, ella tratta chiaramente di due classi di adoratori in Gerusalemme quando ha luogo il suggellamento. Ezechiele fa la stessa cosa, e la classe che non riceve il suggello è rappresentata nel capitolo otto.

«La classe di coloro che non si sentono afflitti per la propria decadenza spirituale, né piangono sui peccati degli altri, sarà lasciata senza il suggello di Dio. Il Signore dà ordine ai Suoi messaggeri, gli uomini con le armi di sterminio nelle mani: “Passate per la città dietro a lui, e

colpite: il vostro occhio non risparmi, e non abbiate pietà: uccidete fino allo sterminio vecchi e giovani, fanciulle, bambini e donne; ma non avvicinatevi ad alcun uomo sul quale sia il segno; e cominciate dal Mio santuario”. Allora cominciarono dagli anziani che stavano davanti alla casa.»

«Qui vediamo che la chiesa — il santuario del Signore — fu la prima a sentire il colpo dell’ira di Dio. Gli anziani, coloro ai quali Dio aveva dato grande luce e che si erano eretti a custodi degli interessi spirituali del popolo, avevano tradito il loro incarico sacro. Avevano assunto la posizione secondo cui non dobbiamo aspettarci miracoli e la manifesta rivelazione della potenza di Dio come nei giorni passati. I tempi sono cambiati. Queste parole rafforzano la loro incredulità, ed essi dicono: Il Signore non farà né bene né male. Egli è troppo misericordioso per visitare il suo popolo con il giudizio. Così “Pace e sicurezza” è il grido di uomini che non eleveranno mai più la loro voce come una tromba per mostrare al popolo di Dio le sue trasgressioni e alla casa di Giacobbe i suoi peccati. Questi cani muti che non volevano abbaiare sono quelli che sentono la giusta vendetta di un Dio offeso. Uomini, fanciulle e bambini piccoli periscono tutti insieme». Testimonies, volume 5, 211.

Il capitolo otto descrive coloro che sono a Gerusalemme — «la chiesa» che, nella quarta delle quattro generazioni, è rappresentata come prostrata in adorazione davanti al sole.

Ed egli mi condusse nel cortile interno della casa del Signore; ed ecco, all’ingresso del tempio del Signore, tra il portico e l’altare, vi erano circa venticinque uomini, con le spalle rivolte al tempio del Signore e la faccia rivolta a oriente; essi adoravano il sole, rivolti a oriente. Allora egli mi disse: «Hai visto questo, o figlio d’uomo? È forse cosa da poco per la casa di Giuda commettere gli abomini che commettono qui? Poiché hanno riempito il paese di violenza e sono tornati a provocarmi ad ira; ed ecco, si portano il ramo al naso. Perciò anch’io agirò con furore: il mio occhio non risparmierà, né avrò pietà; e anche se grideranno ai miei orecchi a gran voce, io non li ascolterò». Ezechiele 8:16–18.

Proprio come nel caso della cattiva relazione delle dieci spie, i venticinque capi della ribellione che adorano il sole hanno «provocato» il Signore all’ira. La legge domenicale è il «giorno della provocazione» al quale i profeti rimandano. Il capitolo nove descrive coloro che ricevono il sigillo di Dio nello stesso momento, poiché non fa che ripetere e ampliare il capitolo otto.

«Questo suggellamento dei servitori di Dio [Apocalisse sette] è lo stesso che fu mostrato a Ezechiele in visione». Testimonies to Ministers, 445.

Nel 1863, la prima generazione dell’Avventismo laodicense iniziò il suo vagare nel deserto. La storia profetica che identifica l’immagine della gelosia nel 1863 era il vitello d’oro di Aaronne. Le caratteristiche profetiche del vitello d’oro sono che esso era un’immagine di una bestia, ed era d’oro. L’oro è il simbolo di Babilonia, perciò il vitello d’oro di Aaronne era l’immagine della bestia di Babilonia. L’immagine della bestia è definita unicamente come la combinazione di chiesa e stato, con la chiesa al controllo della relazione.

«Ma che cos’è l’“immagine della bestia”? e come deve essere formata? L’immagine è fatta dalla bestia dalle due corna, ed è un’immagine della bestia. È anche chiamata immagine della

bestia. Per comprendere, dunque, come sia fatta l'immagine e come debba essere formata, dobbiamo studiare le caratteristiche della bestia stessa: il papato.

«Quando la chiesa primitiva si corruppe allontanandosi dalla semplicità del Vangelo e accettando riti e usanze pagani, perse lo Spirito e la potenza di Dio; e, per controllare le coscienze del popolo, cercò l'appoggio del potere secolare. Il risultato fu il papato, una chiesa che controllava il potere dello stato e lo impiegava per promuovere i propri fini, specialmente per la punizione dell'eresia». Affinché gli Stati Uniti formino un'immagine della bestia, il potere religioso deve controllare a tal punto il governo civile che anche l'autorità dello stato sia impiegata dalla chiesa per realizzare i propri fini». *The Great Controversy*, 443.

Il vitello costruito da Aaronne fu costruito mentre Mosè stava ricevendo i Dieci Comandamenti. Il secondo comandamento proibisce l'adorazione degli idoli e include una descrizione parziale del carattere di Dio, quando identifica Dio come un Dio geloso.

Non ti farai alcuna immagine scolpita, né alcuna somiglianza di ciò che è nei cieli di sopra, né di ciò che è sulla terra di sotto, né di ciò che è nelle acque sotto la terra. Non ti prostrerai davanti a loro e non le servirai; perché io, il Signore, il tuo Dio, sono un Dio geloso, che punisce l'iniquità dei padri sui figli fino alla terza e alla quarta generazione di quelli che mi odiano, e uso misericordia fino a mille generazioni verso quelli che mi amano e osservano i miei comandamenti. Esodo 20:4–6.

L'immagine del vitello d'oro di Aaronne, essendo un idolo, rappresenta un'immagine di gelosia, poiché produsse quella giusta indignazione che costrinse Mosè a gettare a terra e a spezzare le prime due tavole dei Dieci Comandamenti. Intendiamo mostrare che la carta contraffatta del 1863 fu rappresentata dal vitello d'oro di Aaronne. La gelosia di Dio si manifestò nei confronti del vitello d'oro di Aaronne, poiché il vitello d'oro rappresentava un falso dio. Il vitello era la rappresentazione contraffatta di Dio. Aaronne proclamò che esso rappresentava gli dèi che li avevano liberati dalla schiavitù d'Egitto. Le due tavole che Mosè spezzò proprio in quella storia erano una "trascrizione" del carattere del vero Dio, il Dio che li aveva realmente fatti uscire dall'Egitto. La carta contraffatta prodotta nel 1863 è un'immagine di gelosia, poiché spezzò le due tavole di Habakkuk capitolo due rimuovendo i sette tempi del giuramento di Mosè.

«Ho visto che il grafico del 1843 fu diretto dalla mano del Signore, e che non doveva essere alterato; che le cifre erano come Egli le voleva; che la Sua mano stava sopra e nascondeva un errore in alcune delle cifre, affinché nessuno potesse vederlo, finché la Sua mano non fosse ritirata». *Early Writings*, 74, 75.

Inoltre, Ellen White aggiunge al comando di non alterare il grafico del 1843, con la qualificazione «se non per ispirazione».

«Vidi che il vecchio grafico era stato diretto dal Signore, e che nessuna sua cifra doveva essere alterata se non per ispirazione. Vidi che le cifre del grafico erano come Dio voleva che fossero, e che la Sua mano era stesa sopra e nascondeva un errore in alcune delle cifre, affinché nessuno lo vedesse finché la Sua mano non fosse ritirata». *Spalding and Magan*, 2.

Giacomo ed Ellen White vivevano con la famiglia di Otis Nichol quando i Nichol prepararono e produssero la carta del 1850. L'unica cosa che fu «alterata» nella carta del 1850 fu che l'anno «1844» venne usato per sostituire l'anno «1843», che era stato rappresentato sulla carta del 1843. L'unica cosa «alterata» fu una correzione dell'«errore» sul quale Dio aveva tenuto la Sua mano. L'ispirazione della profetessa si trovava proprio nella casa in cui la carta del 1843 fu «alterata» nella carta del 1850, e i sette tempi di Levitico ventisei rimasero iscritti su quella carta, come erano stati sulla carta del 1843.

Il secondo comandamento include un altro elemento di questo enigma profetico, poiché identifica che Dio conta le generazioni fino a quando visita l'iniquità che si verifica. Il 1863 segnò l'inizio della prima di quattro generazioni della Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno, poiché a quel punto il movimento millerita era terminato.

Le due tavole dei Dieci Comandamenti prefigurano le due tavole di Abacuc, ma prefigurano anche i due pani agitati della Pentecoste, che erano l'unica offerta nel servizio del santuario che includesse il peccato. La manifestazione della potenza di Dio nel dare i Dieci Comandamenti, la manifestazione della potenza di Dio nell'effusione pentecostale e la manifestazione della potenza di Dio nella storia delle due carte dei Milleriti, prefigurano tutte la manifestazione finale dell'effusione dello Spirito Santo nella pioggia dell'ultima stagione. I due pani agitati della Pentecoste rappresentano i centoquarantaquattromila che sono innalzati come vessillo durante la pioggia dell'ultima stagione.

I pani agitati della Pentecoste dovevano essere preparati con «lievito», che rappresenta il peccato, ma il lievito veniva distrutto dal processo della cottura.

Nel frattempo, essendosi radunata una folla innumerevole di persone, al punto che si calpestavano gli uni gli altri, egli prese a dire anzitutto ai suoi discepoli: Guardatevi dal lievito dei Farisei, che è ipocrisia. Luca 12:1.

I pani dell'offerta agitata erano un'offerta di primizie.

Porterete dalle vostre abitazioni due pani agitati, di due decimi di efa; saranno di fior di farina; saranno cotti con lievito; essi sono le primizie all'Eterno. Levitico 23:17.

I centoquarantaquattromila sono l'offerta delle primizie negli ultimi giorni.

E guardai, ed ecco un Agnello che stava sul monte Sion, e con lui centoquarantaquattromila persone che avevano il nome del Padre suo scritto sulle loro fronti. E udii una voce dal cielo, come il fragore di molte acque e come il fragore di un gran tuono; e udii il suono di arpisti che suonavano le loro arpe. Ed essi cantavano come un cantico nuovo davanti al trono, davanti ai quattro esseri viventi e agli anziani; e nessuno poteva imparare quel cantico se non i centoquarantaquattromila, che erano stati riscattati dalla terra. Questi sono coloro che non si sono contaminati con donne, poiché sono vergini. Questi sono coloro che seguono l'Agnello dovunque egli vada. Essi sono stati riscattati di fra gli uomini come primizie a Dio e all'Agnello. E nella loro bocca non è stata trovata alcuna frode, perché sono irreprensibili davanti al trono di Dio. Apocalisse 14:1–5.

La classe degli adoratori negli ultimi giorni che non muoiono mai, rappresentata da Elia, avrà pienamente vinto il peccato, poiché il fuoco della purificazione che è fatto venire su di loro dal Messaggero del Patto cuoce a fondo e rimuove il lievito dai figli di Levi.

Ecco, io mando il mio messaggero, ed egli preparerà la via davanti a me; e il Signore, che voi cercate, entrerà subito nel suo tempio, il messaggero del patto, che voi desiderate; ecco, egli viene, dice il Signore degli eserciti. Ma chi potrà sostenere il giorno della sua venuta? e chi potrà rimanere in piedi quando egli apparirà? poiché egli è come il fuoco del raffinatore e come il sapone dei lavandai. Egli si metterà seduto come chi raffina e purifica l'argento; purificherà i figli di Levi e li depurerà come l'oro e l'argento, affinché possano offrire al Signore un'offerta secondo giustizia. Allora l'offerta di Giuda e di Gerusalemme sarà gradita al Signore, come nei giorni antichi, come negli anni di una volta. Malachia 3:1–4.

L'offerta che è «come nei giorni antichi» è l'offerta agitata pentecostale dei due pani. Essa fu elevata come un'offerta, identificando i due profeti che furono uccisi nelle strade e che poi sono innalzati al cielo come un vessillo, all'inizio della crisi della legge domenicale.

Quando Aaronne fece il suo vitello d'oro, dichiarò che il vitello erano gli dèi che li avevano fatti uscire dall'Egitto, e poi proclamò una festa in onore del Signore.

Ed egli lo ricevette dalle loro mani, lo lavorò con uno scalpello e ne fece un vitello di metallo fuso; ed essi dissero: «Questi sono i tuoi dèi, o Israele, che ti hanno fatto salire dal paese d'Egitto». E quando Aaronne vide ciò, edificò un altare davanti ad esso; e Aaronne fece una proclamazione, dicendo: «Domani sarà una festa al Signore». Esodo 32:4, 5.

Quando il regno settentrionale d'Israele si separò dal regno meridionale di Giuda, Geroboamo, il primo re d'Israele, introdusse deliberatamente un culto contraffatto in due città, pronunciò la medesima dichiarazione di Aaronne, sostenendo che i suoi due vitelli d'oro erano gli dèi che li avevano fatti uscire dall'Egitto, e istituì una festa contraffatta, come aveva fatto Aaronne.

E Geroboamo disse in cuor suo: «Ora il regno ritornerà alla casa di Davide: se questo popolo sale a offrire sacrifici nella casa del Signore a Gerusalemme, il cuore di questo popolo si volgerà di nuovo verso il suo signore, verso Roboamo, re di Giuda; essi mi uccideranno e torneranno da Roboamo, re di Giuda». Perciò il re, preso consiglio, fece due vitelli d'oro e disse loro: «È troppo per voi salire a Gerusalemme; ecco i tuoi dèi, o Israele, che ti hanno fatto uscire dal paese d'Egitto». E ne collocò uno a Betel e pose l'altro a Dan. E questo fu causa di peccato; poiché il popolo andava ad adorare davanti all'uno fino a Dan. Egli costruì anche una casa di alti luoghi e fece sacerdoti presi dall'infimo del popolo, i quali non erano dei figli di Levi. E Geroboamo istituì una festa nell'ottavo mese, il quindicesimo giorno del mese, simile alla festa che si celebrava in Giuda, e offrì sacrifici sull'altare. Così fece a Betel, sacrificando ai vitelli che aveva fatti; e stabilì a Betel i sacerdoti degli alti luoghi che aveva eretti. Così offrì sull'altare che aveva fatto a Betel il quindicesimo giorno dell'ottavo mese, proprio nel mese che aveva escogitato di suo cuore; e istituì una festa per i figli d'Israele; e offrì sull'altare e bruciò incenso. 1 Re 12:26–33.

Dan significa giudizio e rappresenta uno stato; Bethel significa la casa di Dio. Come nel caso della ribellione di Aaronne, così anche in quello del re Geroboamo, i simboli identificano la combinazione di chiesa e stato che infine si realizza con la legge domenicale negli Stati Uniti.

La legge domenicale si colloca alla fine dell'Avventismo e, all'inizio dell'Avventismo, il movimento, che era stato identificato come il corno protestante nell'estate del 1844, si unì legalmente con il corno repubblicano. Così, la ribellione di Aaronne e di Geroboamo rappresenta sia il 1863, sia la legge domenicale di prossima venuta.

La ragione per cui il messaggero del patto purifica i «figli di Levi» e non alcuna delle altre tribù, è che, nella ribellione del vitello d'oro di Aaronne, furono i Leviti a schierarsi con Mosè. Per la loro fedeltà, essi furono allora costituiti come la tribù che rappresentava il sacerdozio, onore che in precedenza era stato destinato a consistere nei primogeniti di ciascuna delle tribù. Per questo Geroboamo si assicurò che il suo sacerdozio contraffatto non fosse dei figli di Levi, e invece costituì il suo sacerdozio «tratto tra gli ultimi del popolo, che non erano dei figli di Levi».

I figli di Levi sono coloro che vengono purificati mediante il fuoco come un'insegna, o offerta agitata, durante la crisi della legge domenicale. La storia della crisi della legge domenicale negli ultimi giorni fu tipificata dalla crisi del 1863, quando il corno protestante, allora appena identificato, divenne giuridicamente congiunto al corno repubblicano. Abbiamo ancora una linea di storia da trattare prima di cominciare a esaminare i passi ai quali abbiamo appena fatto riferimento.

Quella linea è l'anno 1856, e la tratteremo nel nostro prossimo articolo.

«La venuta di Cristo come nostro sommo sacerdote nel luogo santissimo, per la purificazione del santuario, presentata in Daniele 8:14; la venuta del Figlio dell'uomo all'Antico dei giorni, come descritta in Daniele 7:13; e la venuta del Signore al Suo tempio, preannunciata da Malachia, sono descrizioni del medesimo evento; e questo è anche rappresentato dalla venuta dello sposo alle nozze, descritta da Cristo nella parabola delle dieci vergini, in Matteo 25». Il gran conflitto, 426.